

ASSEMBLEA DELL'OMS

## Virus in Cina: per 122 Paesi sì a un'inchiesta

di Guido Santevecchi

Messo in difficoltà per le accuse degli Usa e dalla richiesta di un'inchiesta sulle origini del virus, il presidente cinese Xi Jinping promette di condividere l'eventuale vaccino e apre ad una valutazione indipendente sulla gestione della crisi.

a pagina 21

Il presidente cinese all'assemblea dell'agenzia Onu  
«Ok a una valutazione al termine dell'epidemia»  
E annuncia due miliardi di aiuti alle zone più colpite

# Oms, 122 Paesi a Xi: «Inchiesta sul virus» Il leader: solo alla fine

**X**i Jinping offre due miliardi di dollari cinesi per la lotta mondiale contro la pandemia; promette di condividere con tutti i Paesi «il bene comune» del vaccino, se saranno gli scienziati di Pechino i primi a svilupparlo; e concede anche la prima apertura, seppure condizionata, ad una «valutazione indipendente e imparziale» sulla gestione della crisi. Il presidente cinese si è presentato così, in video collegamento con Ginevra, all'assemblea annuale dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. Messo sulla difensiva dalle accuse americane e dalle richieste di un'indagine internazionale sulla pandemia, Xi ha cercato di rimettersi il mantello del grande protettore del multilateralismo malato (e non solo di coronavirus). Lo ha fatto chiedendo ai governi di riunirsi intorno all'Oms e alle sue proposte.

### Scontro geopolitico

Questa riunione altre volte burocratica dei 194 Paesi membri dell'Organizzazione prometteva (minacciava) uno

scontro geopolitico. C'era la richiesta pressante di un'inchiesta internazionale sulle origini dell'infezione, spinta da Stati Uniti, Unione Europea e Australia e appoggiata da 120 governi, compreso quello russo di Putin. La bozza di risoluzione finale del conclave sanitario mondiale è stata piuttosto diluita, si chiederà cooperazione nella lotta contro la pandemia con un accento blando alla «ricerca della sua origine zoonotica e della sua trasmissione al genere umano», senza citare Wuhan o la Cina. Bisognerà mettere a frutto «le lezioni apprese», si legge nel documento. La presenza virtuale di Xi Jinping ha assicurato il massimo risalto alla posizione cinese. Il leader del Partito-Stato ha ribadito che «la Cina ha dato tutte le informazioni utili a combattere il Covid-19, sia all'Oms sia agli altri Paesi, partendo dalla sequenza genetica del virus, in modo molto tempestivo». «Abbiamo condiviso l'esperienza sul controllo e le cure con il mondo senza riserve, abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere per

appoggiare e assistere i Paesi che ne avevano bisogno». C'è stata «trasparenza e responsabilità», ha scandito Xi. Non ha parlato di «inchiesta», ma di «revisione complessiva» della reazione al coronavirus, «quando la pandemia sarà passata». Tempi e modi da discutere, dunque. Anche l'Oms ammette che sarà necessaria una riflessione: «Avvierò una valutazione indipendente al momento più opportuno», ha detto il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. Ma proprio il dottor Tedros è accusato dalla Casa Bianca di aver coperto politicamente ritardi e reticenze cinesi, fino a tutto il mese di gennaio, quando sosteneva che Pechino era perfettamente in grado di gestire la crisi e l'Oms non



riteneva necessario dichiarare la pandemia.

Il presidente cinese si è guardato bene dal rispondere direttamente alle accuse di Trump e Mike Pompeo, che hanno accusato Pechino di aver nascosto la gravità della situazione a Wuhan per settimane, diffondendo il dubbio che il virus sia sfuggito da un laboratorio di ricerca della città «ground zero» del coronavirus. Ma con la sua presenza virtuale a Ginevra Xi ha segnato un punto nella guerra di immagine. «Il lavoro deve basarsi su scienza e professionalità, deve essere diretto dall'Oms e condotto in modo oggettivo e imparziale», ha detto Xi. Ed è chiaro che secondo lui Trump e Pompeo non parlano il linguaggio della scienza e dell'oggettività.

### L'offerta di Pechino

Xi ha osservato, quasi fosse uno spettatore neutrale, che «il Covid-19 ha esposto debolezze e deficienze e per questo dobbiamo rafforzare la governance del sistema di sicurezza sanitaria, dobbiamo rispondere più rapidamente alle emergenze». Per questo ha offerto alle Nazioni Unite di costituire in Cina «un polo per le emergenze sanitarie e umanitarie globali». I due miliardi di dollari cinesi andranno ai Paesi colpiti dalla pandemia, in particolare a quelli africani in via di sviluppo per costruire ospedali e strutture di prevenzione, ha concluso Xi. E anche qui è rapido il conto: Trump ha minacciato di tagliare i fondi Usa all'Oms, 900 milioni all'anno, la Cina è pronta a rilanciare con due miliardi. La nuova diplomazia cinese batte la Via della Seta sanitaria. Ma insiste nel tenere chiusa la porta a Taiwan. L'isola è esclusa dall'Oms, perché Pechino rappresenta tutta la Cina. Così il governo di Taipei non ha voce nemmeno sul campo sanitario di questa guerra alla pandemia, pur avendo contenuto il Covid-19: solo 440 casi e 7 morti su 24 milioni di abitanti. Washington avrebbe voluto ammettere l'isola come osservatore, Pechino ha rifiutato, Taipei ha preso atto e ha rinunciato.

**Guido Santevecchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

### Trump e le critiche contro l'Oms



All'indomani della diffusione fuori dalla Cina del Covid-19, Trump ha più volte criticato il direttore dell'Oms, Ghebreyesus, per la risposta «inefficace» alla pandemia

### Ad aprile gli Usa bloccano i fondi



Ad aprile Trump ha sospeso i contributi dovuti all'Oms dopo aver criticato la gestione della pandemia da parte dell'agenzia Onu, considerata «troppo dipendente dalla Cina»

### I ritardi e gli errori dell'agenzia Onu



In particolare, secondo il presidente Usa, l'Oms avrebbe tardato a chiedere alla Cina di chiudere le frontiere e a dichiarare la «pandemia» causando «morti che potevano essere evitate»

### Il ripensamento: «Daremo il 10%»



Mentre il direttore Ghebreyesus chiedeva ad altre nazioni di integrare i fondi sospesi dagli Usa, Trump ha offerto «il 10% della quota Usa, per metterci a pari con la Cina»

# 900

milioni

di dollari la quota annuale versata dagli Stati Uniti all'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. Trump ha sospeso i pagamenti perché ritiene l'agenzia Onu «inefficiente»

# 122

I Paesi

sui 194 membri dell'Oms che hanno chiesto una inchiesta internazionale sulle origini e le modalità di propagazione del Covid-19. L'assemblea ha «annacquato» la proposta



### L'organizzazione



## OMS

L'acronimo sta per Organizzazione mondiale della sanità, in inglese WHO, World Health Organization. È l'agenzia dell'Onu, con sede a Ginevra (sopra: l'assemblea annuale in videoconferenza), cui è deputata la lotta alle malattie virali e l'armonizzazione delle linee guida in caso di rischio di pandemia. Dal 2017 è guidata dall'infettivologo etiopico Tedros Adhanom Ghebreyesus. Il direttore dell'Oms appare come una personalità controversa: accusato di troppa «vicinanza» con Pechino, è stato criticato per la sua gestione della crisi del Covid-19.